

Il congresso dell'ex SFIO

I socialisti francesi per l'unità della sinistra

Il dibattito congressuale ha visto la formazione di una nuova maggioranza che propone come assetto della sua politica una prospettiva unitaria in vista della costruzione di una società socialista. Esclusa combinazione centriste.

PARIGI. 14.

Novità rilevanti al congresso dei socialisti francesi a Issy-les-Moulineaux. Al termine del dibattito, dominato dalla questione del rapporto con i comunisti, è stata approvata una larga maggioranza una risoluzione in cui l'ex SFIO (da questo congresso battezzato Partito socialista) si dichiara pronta a un dialogo con il PCF in vista di cercare le basi di un accordo per la trasformazione del regime capitalistico e afferma che respingerà ogni alleanza con il centro.

Lex leader Guy Mollet, Gaston Defferre, già candidato alla presidenza della Repubblica, l'ex ministro degli interni Jules Moch, non faranno parte della nuova direzione del partito. I tre, per altro, avevano preferito non presentarsi al voto. Tra coloro che si sono candidati le sconfitte più interessanti sono quelle subite da Chadenargot, Pineau e Cournois.

La mozione vincente (2.025) contro 948 no) è la sintesi tra le posizioni di Savary, Mollet e da alcuni gruppi minoritari. In particolare in essa è detto: il partito socialista non può motivare le sue alleanze limitandosi al tema della difesa della Repubblica e della democrazia; la partecipazione del partito socialista al potere non si concepisce che nella misura in cui permette di fare avanzare il paese verso il socialismo; ciò significa un'alleanza con tutte le forze politiche rappresentative del capitalismo e, insieme, la ricerca di combinazioni centriste; l'unione della sinistra costituisce l'asse normale della strategia socialista; una tale unione non può farsi che su dei principi e su un programma che si ispiri alle idee fondamentali del socialismo e attraverso un dibattito con tutte le forze che ad esse si collegano. Quanto al PCP, i socialisti affermano che il partito socialista dovrà impegnarsi senza incertezze in un dibattito pubblico con i comunisti sulle forme dello scontro con le forze capitaliste, sulle vie di passaggio al socialismo, sui fondamenti della società socialista. Questo dialogo viene notato nella risoluzione, è della più grande importanza per giungere a un accordo politico. Ma perché ciò avvenga è necessario che delle risposte sufficienti siano date alle questioni di fondo poste dai socialisti francesi.

Evidentemente l'orientamento generale emerso dal congresso di Issy-les-Moulineux si definisce significativamente diverso da quello che ottenne la maggioranza nel dissenso al congresso di Metz. Invece, la candidatura di Defferre alla presidenza della Repubblica e fu quindi sanzionata la divisione delle sinistre. E' tuttavia da notarsi che un simile processo ai recenti avvenimenti è per lo più passato sotto silenzio.

Incontro fra i giovani d'Europa a Varsavia

Varsavia 14. Oggi a Rolinek, vicino Varsavia, con una solenne manifestazione ha avuto inizio l'incontro fra i giovani dei paesi europei organizzato dal Comitato polacco per la cooperazione fra le organizzazioni giovanili, in occasione del 25. anniversario della Polonia Popolare.

La sinistra», Alain Savary, esponente della nuova maggioranza, è formato a Issy-les-Moulineaux. È sembrato spingersi più avanti affermando di ritenere che il dialogo fra il partito socialista e il PCF deve essere permanente, franco, leale e aver luogo nei limiti di tempo imposti dall'importanza della questione. «I socialisti — egli ha detto — dovrebbero far chiaramente sapere ai comunisti che in nessun caso governeranno senza di loro».

Per piegare la resistenza araba nelle zone occupate

Terroristici rastrellamenti israeliani a Nablus e Hebron

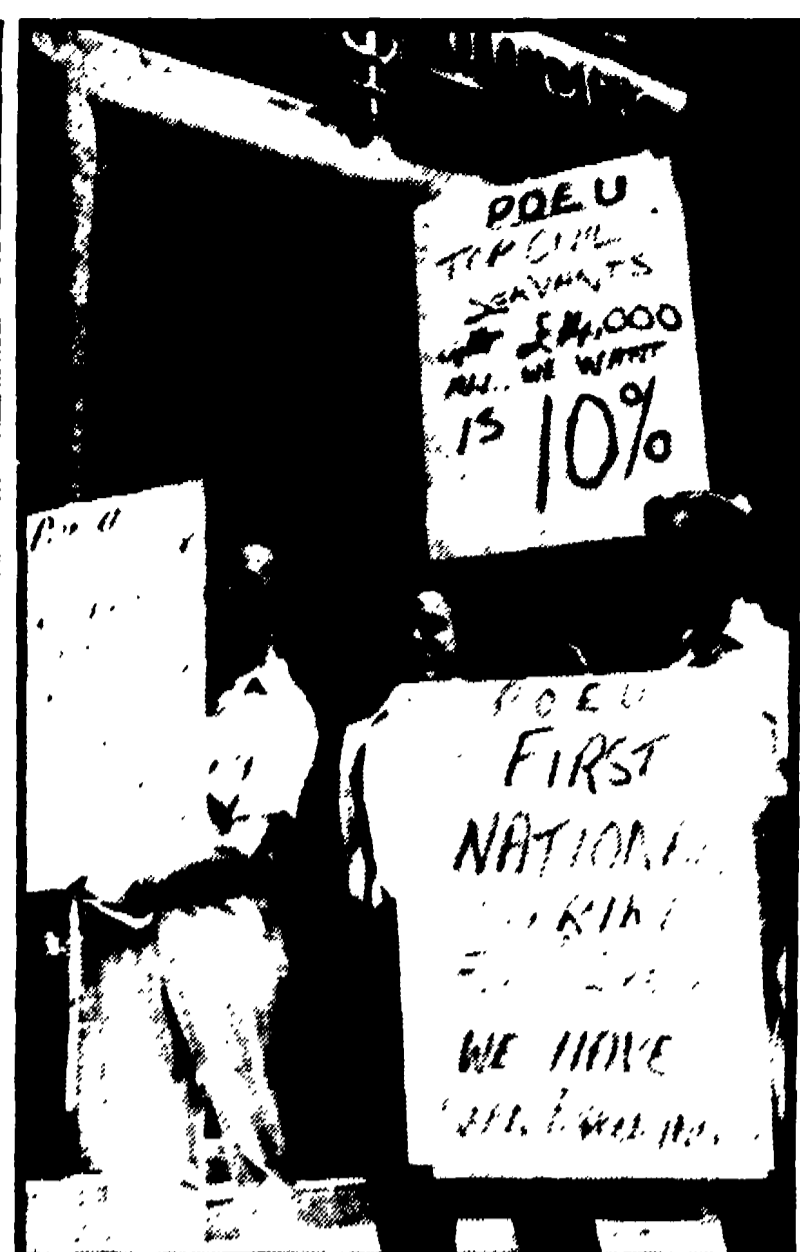
Gli abitanti sloggiati a viva forza dalle case e tenuti sotto i mitra puntati sulle piazze - Perquisite le abitazioni - Tre case fatte saltare con la dinamite - Si uccidono i movimenti di resistenza.

Centinaia di soldati israeliani in pieno assetto di guerra hanno investito oggi con un gigantesco rastrellamento la città occupata di Nablus. La popolazione araba è stata costretta ad uscire nelle strade ed a concentrarsi in un grande spiazzo nel quale, in breve tempo, sono state costrette oltre cinquemila persone. Mentre gli arabi erano costretti a starene, per ore e ore, sotto il sole cocente, senza alcuna protezione, i soldati israeliani perquisivano una ad una le abitazioni abbandonate. In certi casi, dove le porte erano state sprangate, i soldati le hanno abbattute, sfondandole con i calci dei mitra.

Un portavoce israeliano ha detto che scopo di questo rastrellamento era la ricerca di armi e la cattura di sospetti; in quanto Nablus sarebbe il centro nel quale hanno la loro base gruppi partigiani particolarmente attivi nelle zone occupate. «Nablus — ha detto il portavoce — è la nostra spina nel fianco. In un precedente rastrellamento, l'anno scorso, vennero trovate numerose armi nascoste e 80 persone furono arrestate. Alcune unità di sabotatori hanno qui le loro basi, e sono state particolarmente attive negli ultimi tempi. C'è la perquisizione — ha concluso con cinismo il portavoce — non è una cosa piacevole, ma gli abitanti sanno perfettamente che era una cosa da fare».

In occasione del rastrellamento è stato imposto il coprifuoco totale a Nablus, mentre le comunicazioni di qualsiasi specie tra Nablus e il mondo esterno sono state interrotte.

Un'altra azione repressiva, di tipo terrorista, è stata attuata dagli israeliani a Hebron, dove soldati dell'esercito di occupazione hanno fatto esplodere in città. Nello stesso tempo proseguono l'opera di «colonizzazione» dei territori occupati del Sinai. Ieri a Sheikh Zuweid, tra Rafah e El Arish, è stata costituita una nuova fattoria militare, la terza dopo quella di Sinai e di Yam.



SCIOPERANO DOPO 82 ANNI i dipendenti delle poste inglesi sono scesi in sciopero ieri per rivendicazioni salariali. Oltre ai servizi postali sono rimasti bloccati anche quelli telefonici e telegrafici. Lo sciopero per aumenti del 10 per cento secondo richieste sindacali, è stato effettuato dalla categoria dopo 82 anni. Nella foto, picchetti di lavoratori in una strada di Londra.

Scioperano dopo 82 anni i dipendenti delle poste inglesi

Una delle regioni europee più isolate e divise è anche una volta squassata dalla repressione poliziesca, dalla rivolta fra la comunità protestante e quella cattolica, dalla rivolta dei padroni, è rappresentato qui da un regime autoritario di industriali e di latifondisti che, in nome della «sicurezza», sulla base della «spartizione delle spoglie» coloniali con benestanti della potenza imperialista di Londra, si è imposto.

Questo tipo di fattoria è chiamata Nablus e i suoi membri alternano il lavoro agricolo al servizio militare. Savary chiamata Nablus Dekala, in questa occasione il capo di stato maggiore israeliano Bar-Lev ha emanato un suo ordine nel quale si afferma che «E' di suprema importanza avere comunità di questo tipo in questa regione».

Al Cairo il giornale Al-Gumhuriyya scrive oggi in una corrispondenza da Amman che prossimamente sarà creato un esercito unificato che raggrupperà tutte le organizzazioni di resistenza palestinesi. Il giornale afferma che anche il fronte popolare di liberazione palestinese ha accettato di unirsi al Comando unificato della lotta armata in Palestina. Un portavoce di Al Fatah ha dichiarato ad Amman che comandos palestinesi hanno ucciso oggi tre soldati di una pattuglia israeliana in uno scontro avvenuto nella zona di Maoz Havin, nella vallata settentrionale del Giordania. Due membri del commando sono rimasti lievemente feriti.

Nella stessa vallata sono state bombardate quattro posizioni israeliane. La notte scorsa si è avuto un nuovo duello di artiglierie lungo il canale di Suez.

Questo tipo di fattoria è chiamata Nablus e i suoi membri alternano il lavoro agricolo al servizio militare. Savary chiamata Nablus Dekala, in questa occasione il capo di stato maggiore israeliano Bar-Lev ha emanato un suo ordine nel quale si afferma che «E' di suprema importanza avere comunità di questo tipo in questa regione».

Un portavoce israeliano ha detto che scopo di questo rastrellamento era la ricerca di armi e la cattura di sospetti; in quanto Nablus sarebbe il centro nel quale hanno la loro base gruppi partigiani particolarmente attivi nelle zone occupate. «Nablus — ha detto il portavoce — è la nostra spina nel fianco. In un precedente rastrellamento, l'anno scorso, vennero trovate numerose armi nascoste e 80 persone furono arrestate. Alcune unità di sabotatori hanno qui le loro basi, e sono state particolarmente attive negli ultimi tempi. C'è la perquisizione — ha concluso con cinismo il portavoce — non è una cosa piacevole, ma gli abitanti sanno perfettamente che era una cosa da fare».

48 ore di scontri tra cattolici e protestanti LA POLIZIA SPARA SULLA FOLLA: 90 FERITI NELL'IRLANDA DEL NORD

Regime autoritario di industriali e latifondisti sfrutta i contrasti di religione per piegare la protesta — Incendi, saccheggi, tumulti in varie città — Milioni di danni.

Dal nostro corrispondente LONDRA. 14.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

La situazione torna a farsi drammatica nell'Irlanda del nord. Lo scorso week-end è stato segnato dai ripetuti scontri tra cattolici e protestanti. Fra la folla due persone almeno lamentano le conseguenze di colpi d'arma da fuoco. Il bilancio è di 90 feriti e 48 morti. I cattolici, novanta per cento, sono stati arrestati. Alcuni agenzia della polizia sono stati incendiati. Numerosi negozi hanno avuto le vetrine infrante e la merce saccheggiata. Un primo calcolo fa arrivare a 10 milioni di sterline la spesa per i danni. I cattolici sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia. I protestanti sono stati costretti a rifugiarsi in case private e in case di famiglia.

Da un anno le condizioni vanno rapidamente deteriorando. La stabilità del regime, affidata sempre più al solo esercizio della forza bruta, è precaria. La rivolta serpeggia in vasti strati della popolazione. I mesi di quei due giorni passati sotto, e non potrebbe essere diversamente, contraddittori, spiegabili, un misto di esasperazione e di teppismo che basta una nulla ad accendere.

Antonio Bronza

Discorso di Ciu En lai Pechino attacca i progetti per la sicurezza in Asia

BEIGRADO. 14. In un discorso a Pechino l'agenzia jugoslava «Tanjug» afferma che il premier cinese Ciu En lai ha attaccato i progetti per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia delimitati un mese fa dalla formazione di un'alleanza militare anti-Pechino.

Ciu En lai ha parlato durante un ricevimento in onore di una delegazione militare pakistana diretta dal maresciallo d'aviazione Nur Khan. Senza menzionare direttamente l'URSS, Ciu En lai si è servito della formula «social imperialismo», impegnata dalla Cina per definire l'Unione Sovietica.

Il premier cinese ha detto che ciò che si nasconde dietro il termine di «sicurezza collettiva» è «una tendenza verso l'aggressione». Per cercare di giungere alla formazione di un sistema di sicurezza collettiva, Ciu En lai ha suggerito la cooperazione economica regionale nel tentativo di porre i paesi asiatici sulla sua sfera di influenza.

Il sistema di sicurezza collettiva in Asia, proposto da Breznev alla conferenza annualistica di Mosca, è un nuovo passo compiuto dal social imperialismo per intensificare i suoi sforzi in vista dell'edificazione di un'alleanza militare anti-Pechino.

Il mondo d'oggi, in questo ambiente provinciale, gretto, accettato dalla fazione, sarò, ha concesso più libertà di espressione ai comunisti cattolici. I comunisti cattolici, manovre oscure delle grandi potenze al danno dell'interità territoriale del Regno Unito.

Ma non è, certo, solo una guerra di religione. Si tratta di ben altro. Il regime conservatore irlandese fa perno sul fascismo protestante. La lotta di liberazione dei popoli: ex coloniali, i viaggi spaziali, il patrimonio intellettuale e la dinamica della società moderna sembrano passare inosservati per i gruppi estremisti protestanti per i quali la libertà si sarebbe fermata 200 anni fa.

Da un anno le condizioni vanno rapidamente deteriorando. La stabilità del regime, affidata sempre più al solo esercizio della forza bruta, è precaria. La rivolta serpeggia in vasti strati della popolazione. I mesi di quei due giorni passati sotto, e non potrebbe essere diversamente, contraddittori, spiegabili, un misto di esasperazione e di teppismo che basta una nulla ad accendere.

Antonio Bronza

S. Diego (USA) Polizia e bianchi sparano: uccisi due negri

SAN DIEGO. 14. Due giovani negri, Willard Tracy Bryan di 27 anni e Bruce Lewis, di 19, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco durante gli scontri avvenuti stamane nel quartiere negro di San Diego (California). Responsabile dell'omicidio del Bryan è un commerciante bianco, che naturalmente sostiene di aver sparato per legittima difesa, per difendere così il suo negozio di liquori dal saccheggio. Il Lewis è stato ucciso da un poliziotto.

Gli scontri sono iniziati quando la polizia ha arrestato alcuni cittadini negri. Tutto il «ghetto» è insorto. Gli agenti hanno subito aperto il fuoco al quale i negri hanno risposto con lancio di sassi e, secondo la polizia, anche colpi di arma da fuoco. La rivolta si è estesa e si sono avuti ben 65 focolai di incendio.

La sparatoria della polizia ha provocato il ferimento di tre negri mentre nessun agente è rimasto ferito. L'ordine è stato ristabilito in mattinata: sono stati arrestati 17 adulti e 23 minorenni.

La tensione razziale si ripercuote ad alto livello. Philip Brent, uno dei più alti funzionari negri del governo, ha proposto al piano per lo sviluppo delle piccole imprese negre ha rassegnato le dimissioni perché «disgustato e frustrato» dal mancato appoggio di Nixon al programma che dovrebbe creare un nuovo ceto di capitalisti negri.

Dopo l'arrivo di Josef Sisko Iniziate a Mosca i colloqui USA-URSS sul Medio Oriente

Dalla nostra redazione MOSCA. 14. Nella serata di oggi presso il ministero degli Esteri, hanno avuto inizio i colloqui tra il sottosegretario di Stato americano Josef Sisko e il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko sul Medio Oriente.

DALLA 1° PAGINA

Scissionisti

repubblicani dovrebbe servire a conquistare uno spazio maggiore alla pressione lamalfiana nei confronti della coalizione. E nello stesso tempo, dovrebbe permettere ai repubblicani di occupare con maggiore sicurezza l'area elettorale di centro destra nella quale si è frattanto installato il PSU.

Confermata la propria intenzione di restare fuori dal nuovo gabinetto. La Malffa ha però consigliato al PSU (con un editoriale della Vace) di prendere parte a un governo con la DC e il PSI. Questa sarebbe l'unica risposta che il PSI e PSU potrebbero dare «alla ristabilita ed ostentata unità della DC». La mancata partecipazione degli scissionisti al governo, secondo la Malffa, porterebbe all'atterramento immediato delle elezioni, poiché «la DC, che che dica o faccia, o finga di dire o fare (ed anche in questo campo saremmo assai sorpresi di constatare il contrario) non farà mai un governo con il PSU». Non farà mai un governo monocolore programmatico con l'appoggio esterno dei partiti di centro sinistra.

A La Malffa ha replicato ieri sera l'on. Mammi, ribadendo, in sostanza, i motivi del contrasto verificatosi nel Consiglio nazionale repubblicano. E' opinione del parlamento romano che il PRI «non può far dipendere il proprio atteggiamento da altri decisioni» e quindi anche da un eventuale rifiuto del PSU all'appello rivoltogli: «il PRI dovrebbe quindi dichiararsi favorevole anche a soluzioni diverse della crisi».

DC Il comunicato della direzione d.c. conferma, come abbiamo detto, i precedenti orientamenti. Il comunicato diffuso al termine della riunione riferisce che Rumor «ha manifestato la sua volontà di compiere ogni sforzo per ricomporre la coalizione di centro sinistra ed ha fornito le indicazioni essenziali sulla impostazione che egli intende dare alle trattative con altri partiti»: dopo avere espresso la «piena solidarietà del partito» a Rumor, il comunicato prospetta quindi la eventualità di nuove riunioni della direzione d.c.

Sulla relazione programmatica del presidente incaricato non è stata preticamente discussione. Il solo Donat Cattin ne aveva infatti ravvisato la necessità. Per quanto se ne è saputo, Rumor ha volutamente sorvolato su diversi problemi, a partire da quello dell'impegno di svolgere le elezioni amministrative, l'eventualità di nuove riunioni della direzione d.c.

Si arrivò così al catalano che è stato arrestato insieme ad un commerciante di nome Felice Terribile, accusato di testimoianza reticente. Ma Rumor? Alcune voci affermano che il commissario era a conoscenza di un complotto di altri funzionari della polizia. Ma Rumor? Alcune voci affermano che il commissario era a conoscenza di un complotto di altri funzionari della polizia. Ma Rumor? Alcune voci affermano che il commissario era a conoscenza di un complotto di altri funzionari della polizia.

Negli ambienti della questura si fa tuttavia rilevare che per ora le indagini sono ancora in un' fase di «sospensione». Lo stesso magistrato che ora si occupa di questa inchiesta, il dott. Paolo Dell'Anna, ha mostrato di credere alla volontà del funzionario della Mobile di fare piena luce sulla vicenda tanto che ha fatto interrogare di nuovo ieri il dott. Raimone dal vice questore Di Nozza e dal dottor Tognoli, direttore del Divisione di Polizia giudiziaria. Secondo indiscrezioni, i collegi avrebbero contestato al funzionario della Mobile di aver accettato somme di denaro dai capi della banda dei trafficanti in cambio del silenzio. Il commissario avrebbe dal canto suo risposto tutte le accuse, dichiarando che non appura, apra il nome di chi lo accusa, lo querela per diffamazione. A questo punto è la magistratura che deve decidere se le richieste dei comandi di interrogatorio del poliziotto e dei suoi accusatori, dovrà decidere se si sono gli estremi per una accusa di corruzione e altro reato. Il funzionario a meno a giudizio il funzionario.

E a proposito di scandali in cui sono coinvolti poliziotti, è da segnalare che il funzionario della Divisione di Polizia giudiziaria, Nicola Scire da quella Procura generale della Corte d'Appello. Oggi la sezione istruttoria dovrebbe decidere se le richieste del legale del vice questore saranno respinte. Scire rimarrà in carcere fino all'inizio del dibattimento.

Socialisti indipendenti In una riunione a Firenze di socialisti indipendenti prevedono che numerosi provinciali erano presenti anche i sen. Anderlini, Carlettoni e Simone Gattai, è stato compiuto l'esame della situazione politica. Ne sono emersi alcuni punti significativi: 1) la necessità di «una risposta da sinistra unitaria e democratica» in modo da permettere il mantenimento della piena possibilità di dare vita ad un governo che si impegni a realizzare le riforme ormai mature nella coscienza del paese; 2) anche se la scissione del PSU può liberare e rendere disponibili larghe forze strutturali per il processo di ricostruzione della sinistra, i socialisti indipendenti giudicano che gli avvenimenti non sono tali da indurli a modificare la loro posizione di piena autonomia; 3) il quadro politico generale conferma i socialisti indipendenti nell'impegno di «sospingere

Direttore GIAN CARLO PAETTA Condirettore MAURIZIO FERLA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455